

COLLEGIO DON BOSCO  
6817 MAROGGIA (Suisse)



Carissimi Confratelli,

Domenica 26 Agosto, mentre ritornava alla nostra Casa di Maroggia, dopo due mesi di Corso di Rinnovamento spirituale in Palestina ed a Messina, alla stazione di Firenze veniva travolto dal treno il nostro caro Confratello

*Don Antonio Pegoraro*  
di anni 48

E' facile immaginare la dolorosa sorpresa, la ricerca di notizie, la preoccupazione di recuperare la salma e di prevenire i suoi familiari prima che i giornali ne parlassero.

Sono vicende tristi ed inusitate che sconvolgono i nostri ambienti tradizionalmente sereni, dove gli avvenimenti umani si svolgono e sono vissuti sotto lo sguardo della Provvidenza. Si accetta anche il mistero di una morte precoce e tragica, ma il turbamento resta più profondo e sconcertante. Poi i sentimenti si quietano, riemerge la figura dello scomparso ed i suoi amabili ricordi ed esempi rasserenano la vita.

Chi era D. Antonio? Non c'è molto da raccontare della sua vita; non perché non sia stata preziosa, ma perché si è svolta senza clamori, eppure intensissima. Comunemente era chiamato D. Tonino, perché piuttosto esile di statura, sempre mite e sereno.

Era nato a Rio S. Martino di Scorzé (Venezia) il 29.9.1931 in una famiglia numerosa ed in un ambiente sano e religiosissimo, che in questi ultimi 50 anni ha dato decine di Salesiani alla nostra Congregazione.

Incominciò i suoi studi a Casale Monferrato e li terminò con l'ordinazione sacerdotale a Bollengo nel 1961. Per ben 15 anni fu Catechista ed Insegnante di lettere a Borgomanero, dove il suo ricordo è sempre vivo ed amato. Nel 1976 venne con la stessa mansione a Maroggia.

Si è dedicato ai giovani con passione salesiana e con le migliori industrie organizzative che oggi anche le scienze pedagogiche forniscono.

Nella apparente mitezza e semplicità era tenace, metodico; non si rassegnava alle rinunce e non desisteva dai suoi impegni formativi dinanzi alla mobilità e superficialità giovanile. Questa sua diuturna e persistente opera educativa, sia nell'organizzare la vita formativa comunitaria, sia nel convincerli con il dialogo personale a stare aperti all'azione della Grazia, ha lasciato un solco profondo e duraturo tra i giovani.

Aveva fatto seriamente studi di filosofia all'Università di Torino ed aveva acquistato una logica persistente nell'esortare e nel convincere. Anche nelle amabili conversazioni a tavola in

materia di Pedagogia e Scrittura non mollava gli argomenti e quasi stupiva che la sua figura esile avesse principi così radicati e sapesse difenderli con tanta tenacia.

Ma la ragione più intima e profonda che ha colpito soprattutto ragazzi e Confratelli è stata la religiosità della sua vita. Ossia per lui la vita, l'azione, la cultura, la scuola, la pedagogia scaturivano dalla Religione ed a Cristo erano sempre riferite. Non disdegnava gli altri interessi, compresi quelli sportivi, ma purché tutto convergesse alla formazione cristiana dei giovani. E ciò senza fanatismi o parzialità. Fu perciò un Salesiano veramente riuscito.

Riporto le parole dell'Ispettore alle esequie: « Tornava dal Corso di Rinnovo dello spirito. Due mesi, di cui venti giorni in Terra Santa. Era andato volentieri. Ha desiderato questa avventura, ne sentiva l'importanza. Sulla strada del ritorno il Signore lo ha chiamato ».

D. Bergamelli, che presiedette il Corso di Formazione, manda copia del giudizio di D. Antonio sul Corso stesso ed aggiunge: « Mi pare un documento molto bello che ora assume anche il valore ed il significato di testamento spirituale. Da qui si vede anche la statura e la profonda spiritualità che D. Tonino nascondeva nel suo silenzio e nella sua riservatezza. Conservo di lui il ricordo più bello e lo ritengo il frutto più prezioso del Corso di Formazione permanente, che il Signore ha già ritenuto maturo per il Cielo ».

Ecco alcuni rilievi di D. Antonio nella sua relazione sul Corso: « ...Sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza alle due Comunità che ci hanno ospitato con ammirevole senso di fraternità e di servizio ed il mio grazie sincero agli Animatori D. Bergamelli e D. Amoroso; la loro presenza è stata veramente fraterna, discreta, comprensiva, disponibile sempre ».

« Sia pur lentamente (per motivi, penso, di età, di formazione, di esperienza diverse) il Gruppo si è man mano costruito in famiglia. Personalmente ho potuto sperimentare « come è

bello stare insieme » da fratelli e comunicarci le ricchezze di natura e di grazia che ognuno ha in sé ». E dopo i rilievi sull'organizzazione ed i contenuti del Corso conclude: « ...Il Corso per me è stato una bella esperienza di fraternità, di riflessione e di preghiera personale e comunitaria, per cui credo di ritornare nella mia Comunità con una nuova carica di gioia e di entusiasmo, di maggiore ottimismo e di disponibilità di servizio al Vangelo ed alla Congregazione ».

Gli altri aspetti ed episodi della sua vita restano nel cuore di quanti lo hanno conosciuto ed amato. Termino con le parole di fede del nostro Ispettore all'omelia delle esequie svoltesi al paese natale, alla presenza dei suoi parenti e di numerosi Confratelli Salesiani: « Accogli, o Signore, la vita operosa e sofferta di D. Antonio; il suo sì alla tua chiamata, il distacco dalla casa, lo sforzo quotidiano di esserti fedele, la sofferenza per la morte della mamma e del papà, la sua passione per i giovani, il suo gusto per la precisione, la malattia che ha un po' frenato la sua attività, la sua tragica morte. Qui dove la sua vita si raccoglie e si conclude, aiutaci a capire ciò che egli è stato per noi ed il tuo piano su di lui, perché vogliamo per lui ringraziarti e benedirti ».

Il lungo Corso di Rinnovo spirituale è stato una preparazione al suo incontro col Padre. Tuttavia fraternamente accompagniamolo con la nostra preghiera. Ed abbiate anche un ricordo per questa Casa,

obbl.

**sac. B. Tomé**